

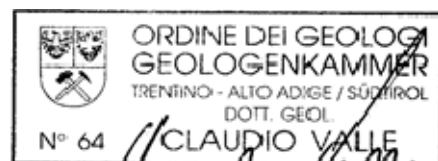


PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE 2018
PROPOSTA DI VARIANTE PUNTUALE N.21

PROPRIETARIO: Valentini Annalisa

PARTICELLE INTERESSATE: p.ed. 448

STUDIO DI COMPATIBILITÀ



CV/novembre 2021

"Questo documento non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dello Studio "GEOLOGIA APPLICATA"
(legge 22 aprile 1941 nr. 633, art. 2575 e segg. c.c.)

38016 Mezzocorona (TN) – Via del Teroldego, 1 – Tel. 0461/605904 – Fax 0461/606500 – E-mail: info@geologiaapplicata.it -
C.F. e P.IVA 01460020233



**PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE 2018
PROPOSTA DI VARIANTE PUNTUALE N.21**

STUDIO DI COMPATIBILITÀ

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELLA VARIANTE PUNTUALE.....	3
3. INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO VARIANTE PUNTUALE	5
4. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ DEL SITO	6
5. CONCLUSIONI.....	8



1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta lo studio di compatibilità relativo alla proposta di **variante puntuale n. 21** inserita nell'ambito del procedimento di prima adozione della Variante 2018 del Piano Regolatore Generale – PRG del comune di Canazei.

La variante prevede di classificare come “D3 area alberghiera” il Rifugio Valentini sito in Area ad elevata integrità, per adeguamento allo stato dei luoghi, in analogia a quanto già in essere per il limitrofo Rifugio Salei.

2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELLA VARIANTE PUNTUALE

L'inquadramento della Variante puntuale n. 21 è riportato schematicamente nella seguente tabella e nelle successive figure che rappresentano estratti di cartografie tematiche di interesse; la zona in esame è individuata sul PRG da una forma poligonale rossa.

Particelle catastali interessate	p.ed 448 del C.C. di Canazei
Località	Passo Sella
Destinazione urbanistica VIGENTE	E6 area ad elevata integrità
Destinazione urbanistica DI VARIANTE	D3 alberghiera

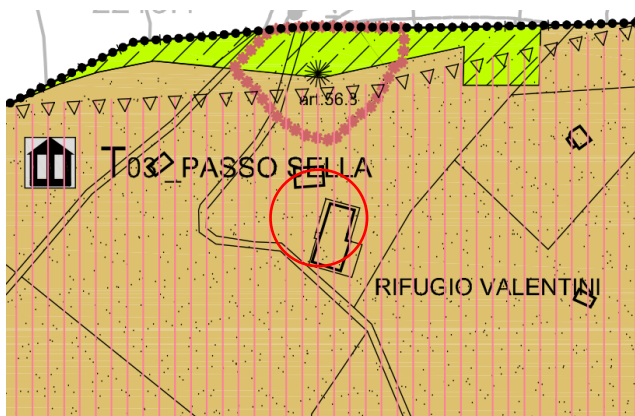


Figura 2.1: PRG vigente.



Figura 2.2: foto aerea 2015.

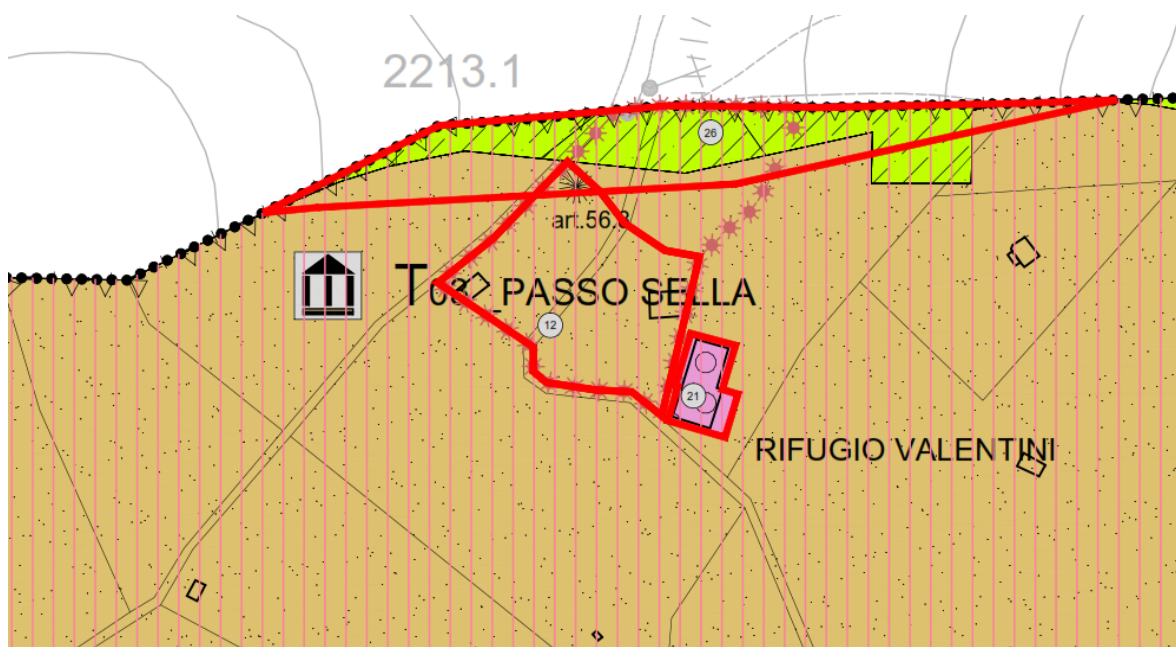


Figura 2.3: PRG Variante 2018.

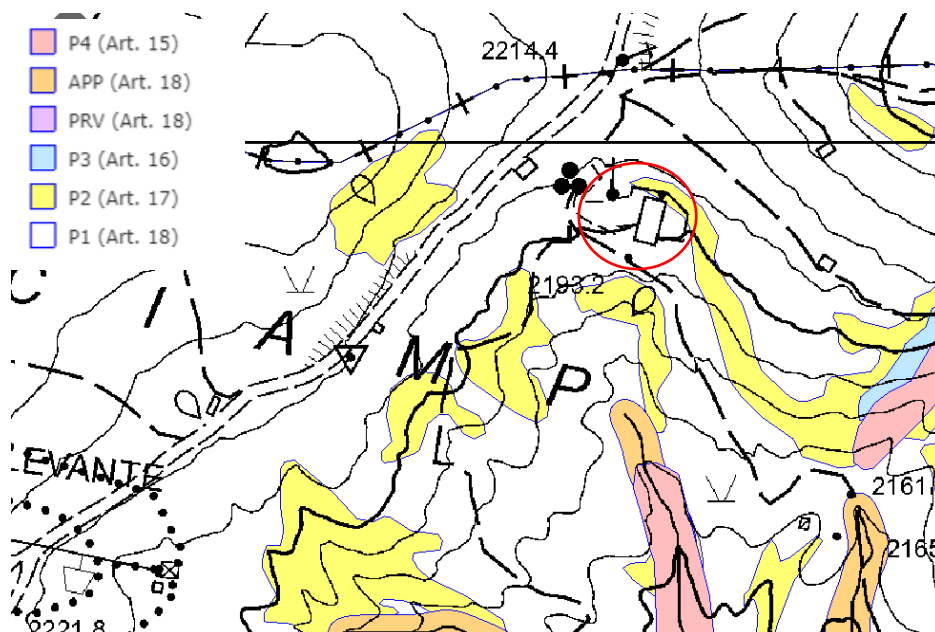


Figura 2.4: Carta di sintesi della pericolosità (approvata dalla G.P. in data 04/09/2020).

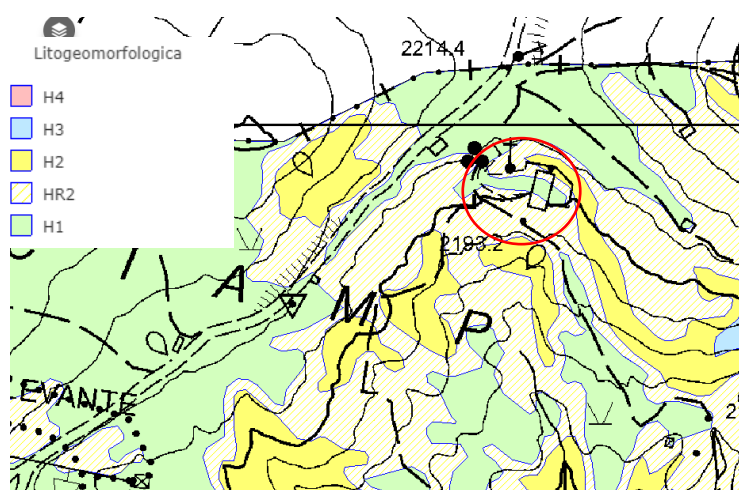


Figura 2.5: Carta di sintesi della pericolosità – Ambito della pericolosità lito-geomorfologica.

La p.ed. interessata dalla Variante puntuale n. 21 ricade in:

- **“Area non pericolosa – Bianco”** nell’ambito della nuova Carta di Sintesi della Pericolosità; l’area è interessata da un rischio H1 legato all’ambito della pericolosità lito-geomorfologica.

3. INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO VARIANTE PUNTUALE



Figura 3.1: vista aerea nei pressi dell'edificio oggetto di variante.



Figura 3.2: vista da monte dell'edificio oggetto di variante.

4. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ DEL SITO

L'area oggetto d'intervento si colloca alla testata della Val Salei in sinistra orografica lungo un prativo debolmente acclive caratterizzato da un substrato litoide costituito dai termini della Formazione vulcanoclastica di Wengen. Nell'area delle Dolomiti, che rappresenta l'area-tipo dell'unità in questione, e anche nell'area in esame, l'elemento distintivo della formazione è costituito dalla rilevante frazione vulcanodetritica, di taglia da conglomeratica (a volte anche molto grossolana, con clasti sub-ellittici pluridecimetrici o metrici, più frequentemente con ciottoli centimetrici-decimetrici) ad arenacea; tale frazione deriva dall'erosione dei prodotti del vulcanismo prevalentemente basico mediotriassico.

Nel complesso quindi ritroviamo una serie vulcanoclastica che si presenta particolarmente duttile all'azione degli agenti esogeni e in effetti si osservano forme estremamente arrotondate favorite sul lato destro anche da un andamento monoclinale con vergenza sud-ovest in cui mancano geometrie verticali o aggettanti. I materiali a matrice prevalentemente arenitica si presentano soggetti all'azione della corrivazione superficiale che ha determinato nel tempo un pattern significativo delle linee di drenaggio nella zona di testata della Val Salei, pur registrando attualmente una diffusa e spessa copertura erbosa che funge spesso, ma non sempre, da garanzia contro fenomeni di erosione localizzata.

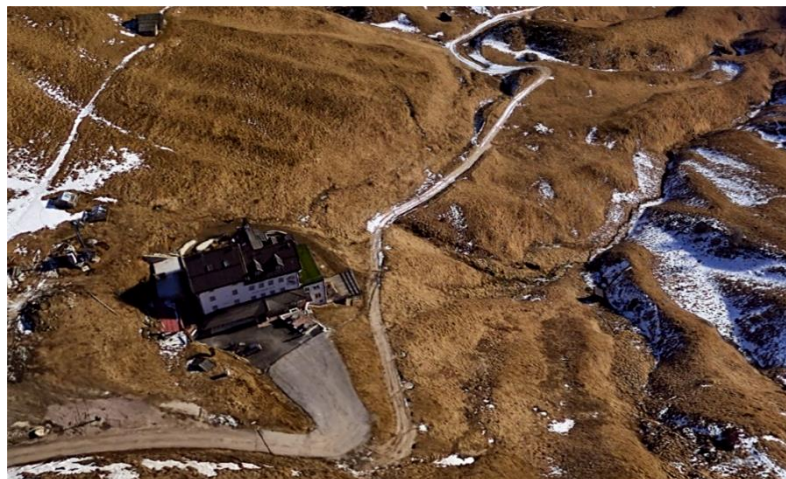


Figura 4.1: vista aerea dell'area di studio.

La zona in esame in cui ricade il Rifugio Valentini è esente da fenomeni evolutivi che nell'area si identificano o per soliflusso o per scoscendimenti e frane alle scale più diverse (Figura 4.2). Il reticolo secondo il quale è organizzato il deflusso superficiale nella zona di testata (ben visibile nella stessa Figura 4.2) non presenta potenzialità evolutive tali da interessare l'area in esame nel lungo termine.

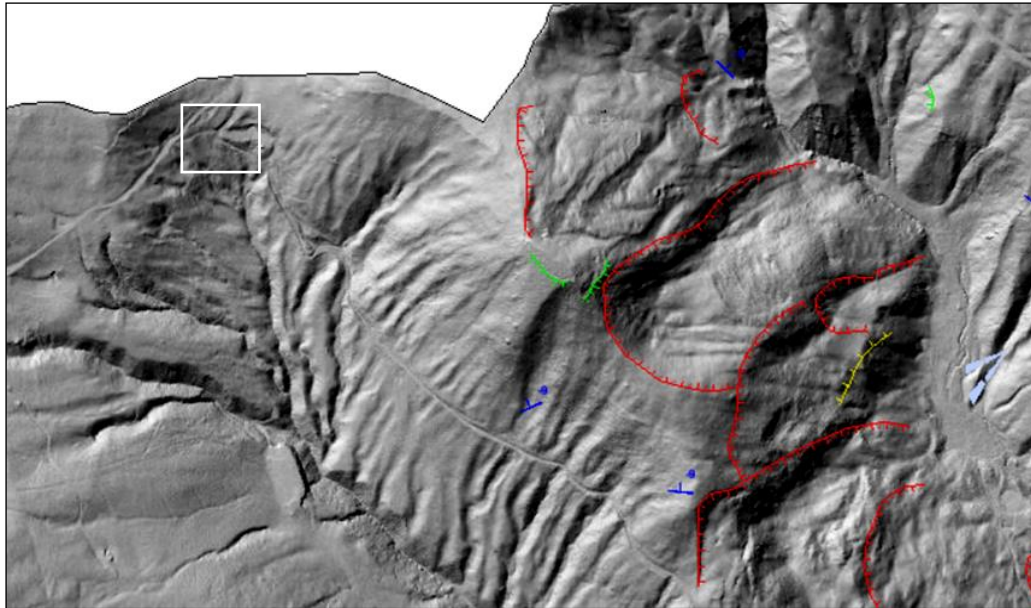


Figura 4.2: estratto della Carta Geologica PAT.

L'aspetto che deve trovare, invece, una valutazione specifica al momento di un'eventuale successiva fase di progettazione riguarderà la stabilità delle porzioni di suolo a tergo dei fronti di scavo, date le scarse caratteristiche geotecniche dei materiali che costituiscono il substrato.

Pari attenzione dovrà anche essere dedicata alla gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue, data la suscettibilità della consistenza di tali materiali alla variazione del grado di umidità: aspetti di ordine idrogeologico interagenti con la matrice terrigena scarsamente cementata che caratterizza taluni livelli della Formazione di Wengen e della Formazione di San Cassiano sono, infatti, alla base dei noti dissesti della zona sottostante il Passo Sella (Figura 4.3).

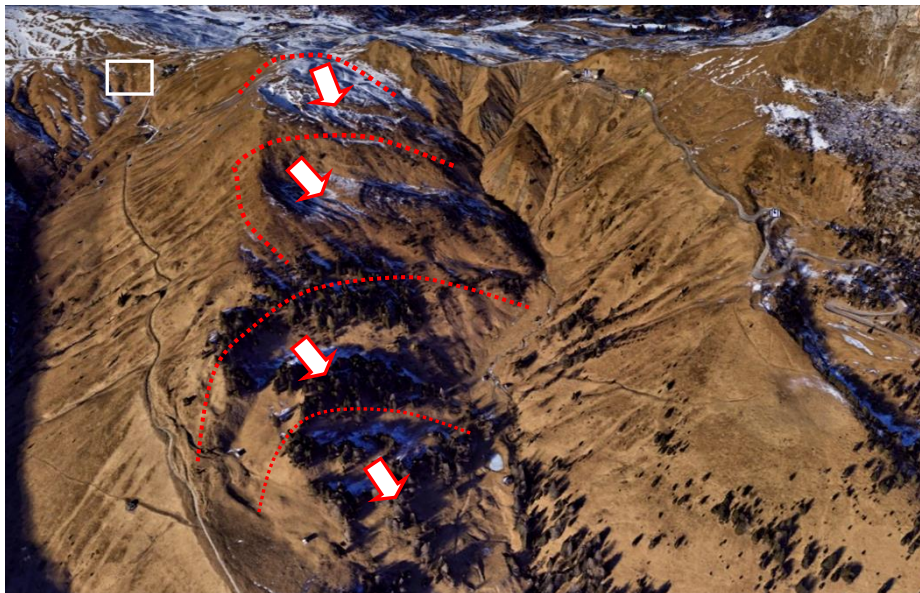


Figura 4.3: dissesti della zona sottostante il Passo Sella.



5. CONCLUSIONI

Come illustrato in premessa, la variante prevede di classificare come “D3 area alberghiera” il Rifugio Valentini sito in Area ad elevata integrità, per adeguamento allo stato dei luoghi, in analogia a quanto già in essere per il limitrofo Rifugio Salei.

La variante cartografica è evidenziata nella tavola RA.01 – riquadro 3.

L’analisi sviluppata ha evidenziato che la zona in esame in cui ricade il Rifugio Valentini è esente da fenomeni evolutivi che nell’area si identificano o per soliflusso o per scoscendimenti e frane alle scale più diverse; relativamente al reticolo del deflusso superficiale esso non presenta potenzialità evolutive tali da interessare l’area in esame nel lungo termine.

In un’eventuale successiva fase di progettazione andranno, piuttosto, valutate in modo specifico la stabilità delle porzioni di suolo a tergo dei fronti di scavo, date le scarse caratteristiche geotecniche dei materiali che costituiscono il substrato, e la gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue, data la suscettibilità della consistenza di tali materiali alla variazione del grado di umidità.

Gli elementi esposti favoriscono, quindi, una **compatibilità della previsione urbanistica relativa alla variante puntuale n.21 con la pericolosità dei fenomeni attesi prevista dalla Carta di Sintesi della Pericolosità**.